

# EMMANUELE NAVARRO AD ENRICO ONUFRIO

## CORRISPONDENZA 1879 - 1880

di Raffaele Grillo

### LETTERA N. 1.

Sambuca Zabut, 18 ottobre 1879

Pregiatissimo Sig. Onufrio,

Coll'anno nuovo fondo a Firenze il foglio settimanale che diverse circostanze m'impedirono di fondare a Milano, tempo addietro. Sarei lieto di avere la sua collaborazione e quella del Signor Ragusa Moleti.

Verso il 10 del mese prossimo, passo da Palermo. Vorrebbe Ella avere la bontà di dirmi dove potrei trovarla, per conversare un po' insieme e metterci d'accordo?

Non conoscendo il suo recapito, le mando questa lettera alla ventura, la prego di gradire una cordiale stretta di mano.

Suo dev.mo - E. Navarro

Sig. Enrico Onufrio - Palermo

### LETTERA N. 2 (su cartolina postale)

Firenze, 9 dicembre 1879 - Via del Castellaccio, 6

Caro ed egregio sig. Onufrio,

Il mio giornale verrà fuori la prima domenica dell'anno nuovo.

Fra due o tre giorni le manderò il programma. Non vorrà Ella farmi pervenire un articolino per il primo numero?

Aspetto.

Gradisco frattanto i più sinceri miei saluti.

Suo dev.mo - E. Navarro

Sig. Enrico Onufrio - Direttore del Corriere di Palermo Palermo.

### LETTERA N. 3

Firenze, 16 dicembre 1879 - Via Laura, 50.

Caro sig. Onufrio,

D'ora innanzi mi scriva, ne la prego, all'indirizzo qui sopra.

La sua Marta mi è piaciuta molto. La stamperò in uno de' primi numeri del mio giornale. Le chiedo però il permesso di mutare qualche parola qui e là. Il vento che agonzizza mi par troppo una cosa strana, per esempio.

Continui a mandarmi sempre degli articoli. Guardi, ne la prego, a scrivere con la maggiore semplicità possibile. Rifugga da tutto ciò che non è naturale; schivi le bizzarrie e le stramberie. Segua le vie battute e piane; son le migliori.

Io seguirò il suo buon consiglio e manderò ogni volta in giro il sommario. Fra qualche giorno Ella riceverà il mio programma la cui pubblicazione fu ritardata finora da alcune difficoltà tipografiche.

Le sarò grato se vorrà riprodurlo nel suo giornale, e, possibilmente, in qualche altro. Se non le chiedo troppo, mi faccia inoltre pervenire, ne la prego, la lista de' suoi associati o un elenco qualunque di persone a cui spedire il mio programma con la speranza che, almeno in parte, si abbonino. Ho bisogno di grandi ajuti. Mi ajutino gli amici.

Gradisca i miei sinceri saluti e una cordiale stretta di mano.

Suo dev.mo - E. Navarro

Sig. Enrico Onufrio - Direttore del Corriere di Palermo Palermo.

### LETTERA N. 4

Firenze, 19 dicembre 1879 - Via Laura, 50.

Caro ed egregio sig. Onufrio,

Ecco il programma. Come vede, il giornale si chiamerà la Fronda. Io faccio senza la partecipazione della Gazz. d'Italia i cui lettori non lo riceveranno in premio. Lo vuole, invece, Ella dare in premio semi-gratuito agli abbonati del suo Corriere? Se la mia proposta le conviene, me lo faccia sapere presto, ne la prego. Io sono disposto a fare al prezzo la maggiore riduzione possibile.

Aspetto sempre altri suoi articoli. Frattanto le stringo forte la mano.

Suo dev.mo - E. Navarro

Sig. Enrico Onufrio - Direttore del Corriere di Palermo - Palermo.

### LETTERA N. 5

Sambuca Zabut, 23 marzo (manca l'anno, ma dal timbro risulta « 22 marzo '80 »).

Caro ed egregio sig. Onufrio,

Ella sarà forse meravigliata di vedere che le scrivo da casa mia. Sono venuto a riposarmi. Ho dovuto sopprimere la Fronda per diverse ragioni, e principalmente per mancanza di associati. Manoscritti me ne arrivavano in quantità, ma la maggior parte di tempo non sapeva che farne. Alcuni numeri di giornali erano quasi scritti per intero da me. Le forze non potevano reggermi a tanta fatica.

Gli associati riceveranno in compenso la Gazzetta della Domenica. Io faccio conto di rimaner qui lungo tempo, per condurre a termine lavori di lunga lena che ho già ideati

da un pezzo. Le sarò grato se qualche volta vorrà darmi sue notizie.

Frattanto mi faccio un dovere di rimandarle un suo articolino rimasto inedito e le stringo forte la mano.

Suo dev.mo - E. Navarro

(l'indirizzo come il precedente).

### LETTERA N. 6

Sambuca Zambut, 4 maggio 1880.

Caro Sig. Onufrio,

Non ho risposto alla sua ultima lettera perchè non avevo cose a dirle e perchè la malattia gravissima di un mio povero fratello mi ha tenuto e mi tiene inquietissimo.

Oggi ho un favore a chiederle, e mi rivolgo a lei, senza complimenti, con piena fiducia. Mi trovo candidato alla deputazione nel collegio di Sciacca, dove, un'altra volta, nel 1870, mentr'ero dentro Parigi cinta di assedio, fui in ballottaggio con un gran numero di voti. Ho bisogno che la stampa di Palermo mi ajuti. Chi meglio di lei può rendermela favorevole? Si metta dunque in moto, ne la prego caldamente e scriva e faccia scrivere subito qualche riga qui e là.

I miei principi Ella li conosce: sono indipendente da tutte le chiesuole e cerco esclusivamente il bene della patria.

Le sarei riconoscente se curerà di farmi pervenire i giornali che si occuperanno di me, avvisandomi di ciò che spenderà.

Sicuro di essere favorito, aspetto una sua risposta subito e le stringo la mano cordialmente.

Suo dev.mo - E. Navarro

Sig. Enrico Onufrio - Via Celso, 80 - Palermo.

### LETTERA N. 7 (n. b. carta listata a lutto)

Sambuca, 10 luglio 1880.

Caro ed egregio sig. Onufrio,

Vivo fuori dal paese, in una mia villetta che, per quanto deliziosa, diventerebbe noiosissima, senza qualche distrazione. Ricevo dunque molti visitatori, molti giornali italiani ed esteri. Ho fra i tanti, anche il Capitan Fracassa; anzi mi sono accorto che Don Abbondio vi ha pronunziato il mio nome; e di ciò le rendo grazie.

Nessuna lettera del sig. Vassallo mi è pervenuta; nè comprendo come ciò avvenga, perchè la posta mi manda ogni giorno parecchia roba speditami in un luogo o in un altro, dove ho dimorato.

Comunque sia accetto volentieri l'invito ch'Ella si compiace di farmi e spero di mandar presto qualche articolo al sig. Vassallo. Frattanto oggi gli scrivo e dico schiettamente a lei ciò che ho detto a lui: ogni piccola cosa mi costa una gran fatica; lavoro con molta lentezza; spesso, in dieci ore di spasimi, non arrivo a mettere insieme venti righe; sarà dunque necessario darmi un adeguato compenso, se si vuole che la mia collaborazione diventi assidua.

Ora sono addolorato per la morte di un mio povero fratello, e non mi muovo di qui. Però, se in autunno non avrò finiti certi lavori, non è difficile che torni sul continente. Allora passerò da Palermo e sarò lieto di stringerle la mano.

Frattanto la prego di gradire i miei saluti più sinceri e più cordiali.

Suo aff.mo E. Navarro

P.S. Il suo articolo su De Amicis mi è piaciuto molto. Ella fa grandi progressi. Bravo.

Sig. Enrico Onufrio - Via Celso, 80 - Palermo.

### LETTERA N. 8 (n.b. carta listata a lutto)

Sambuca, 22 dicembre 1880.

Caro ed egregio sig. Onufrio,

Nel febbraio venturo, pubblicherò un volume di paesaggi e di racconti — *Roba di Sicilia* — che sarà seguito da un altro volume — *Figurini di Parigi*. — L'editore, che è il sig. Alfredo Brigola di Milano, mi si raccomanda perchè se ne parli in qualche giornale. Potrebbe Ella farmi la grazia di dirne una parola nella sua prima corrispondenza al Capitan Fracassa? Gliene sarei grato.

Ho letto con molto piacere il suo Lunedì della Contessa: Bravo.

Verso la fine dell'inverno, tornerò sul continente — se nessuna disgrazia sopraggiunge — e, passando da Palermo, sarò lieto di stringerle la mano.

Frattanto la saluto cordialmente.

Suo aff.mo E. Navarro

Sig. Enrico Onufrio - Via Celso, 81 (sic.) Palermo.

LETTERA N. 9 (n.b. nel centro, in alto è scritto: « io Fanfulla » e tanti puntini intorno).

Roma, 25 novembre 1883.

Caro ed egregio amico,

Il signor Checchi, a cui avevo dato subito la sua noti-

cina perchè fosse stampata nel Fanfulla domenicale, mi dice di averla smarrita. Abbia dunque la pazienza e si compiacca rimandarmela.

Mi comandi ora e sempre, mi dia qualche volta sue notizie, mi conservi la sua stima e gradisca molti affettuosi saluti, anche per l'amico Vanesie (?).

Suo amico sincero.

E. Navarro  
Via Borgognona, 12

Sig. Enrico Onufrio - Via del Celso, 80 - Palermo.

### LETTERA N. 10 (n.b. cartolina postale)

Roma, 11 marzo 1884.

Caro ed egregio amico,

Frequento poco l'ufficio del Fanfulla, ed ho trovato oggi soltanto la sua lettera del 2.

Il signor Checchi non vuol impegnarsi a pubblicare l'articolo senza averlo prima letto. Dunque glielo mandi, oppure lo mandi a me, se crede.

La questione del tempo è un affar serio, ma io non mancherò di fare tutte le premure possibili.

Mi comandi sempre e mi creda in fretta, con la più sincera stima.

Suo aff.mo E. Navarro  
Via Borgognona, 12

Signor Enrico Onufrio - Palermo

### LETTERA N. 11

Roma, 28 maggio 1885.

Caro ed egregio amico,

La prego di perdonarmi se rispondo con ritardo alla sua gradita lettera. Scrivendole avrei voluto poterle dire qualche cosa di concreto; mi sono recato ogni giorno due o tre volte all'ufficio del Fracassa, e, cosa strana! mi è stato impossibile di trovare il Turco. Se non lo trovo in ufficio domani, prenderò la risoluzione di andare a cercarlo in tipografia, e avrò cura di farle sapere quello che avrò concluso.

Però temo di non concludere nulla, almeno per ora. Suppongo che il Turco mi rimanderà al Taboga, e questi non è tuttavia tornato da Palermo, dove si recò per la festa.

Il buon Cristofari mi dice che, partendo, il Taboga prese l'indirizzo di lei a Palermo, perchè supponeva di trovarlo. Eppure io gli avevo detto ch'Ella si sarebbe fermata un pezzo a Napoli.

Abbia dunque un po' di pazienza; le scriverò di nuovo, presto.

Mi duole che la cura del dottor Jacobelli non le abbia ancora arrecato tutti i vantaggi che Ella se ne riprometteva. Bisogna aver coraggio e perseverare.

Auguro con tutto il cuore la prossima volta Ella possa darmi migliori notizie.

Gradisca intanto, con l'egregio suo fratello i più cordiali saluti e una forte stretta di mano.

Suo aff.mo E. Navarro

Signor Enrico Onufrio - Redazione del Giornale « La Riforma » - Roma.

### LETTERA N. 12

Roma, 6 giugno 1885.

Carissimo amico,

Le poco liete notizie del suo egregio fratello mi hanno addolorato profondamente. Speriamo ch'egli ottenga dal mare quei benefici che non ha potuto ottenere dall'arte medica. Lo abbracci per me, ne la prego, e gli dica che i miei più sentiti auguri lo accompagnino nel suo lungo viaggio.

Son certo che a quest'ora Ella si sarà fatto interprete dei miei sentimenti presso l'egregio suo signore padre. Ad ogni modo, le sarò riconoscente se vorrà ringraziarlo di nuovo per me della lettera che egli ebbe la bontà di scrivermi.

Gli faccia gradire, con la stessa occasione i miei saluti. Ella accetti anche per suo fratello, una cordiale stretta di mano, e mi creda sempre.

Suo aff.mo E. Navarro

(N.B. Non contiene indirizzo, ma è diretta al fratello di E. onufrio).

LETTERA N. 13 (N.B. Sopra è fatto il nome di Vassallo, per averne un'idea, credo che gli appartenga la seguente cartolina postale, che fa parte dello stesso carteggio).

Catania, 5 gennaio 1884.

Egregio Signore ed Amico,

Il Rapisardi mi comunicò a suo tempo la lettera a lui diretta, circa la *Vita Nuova*; ed io ebbi, con sommo mio pia-

(segue nella pagina accanto)